PROVINCIA DI
LATINA

Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

28 luglio2020

Latina Oggi- Il Messaggero- Il Sole 24 Ore- Italia Oggi

Corso della Repubblica, 297
04100 Latina
Tel. 0773 1728 199
redazionelt@editorialeoggi.info

Carlo Medici
Presidente Provincia

In Regione il piano rifiuti sarà discusso a partire da questa mattina Tempi stretti per agire Ora parola alla Provincia

Le Civiche a Medici «Una delibera per individuare tre siti per i rifiuti»

L'iniziativa Mossa dei sindaci di Latina, Aprilia, Bassiano, Sabaudia e Formia per chiedere certezze nella partita sul piano degli impianti

Una riunione dei sindaci della provincia pontina per discutere di rifiuti e impianti per chiudere il ciclo

IL FATTO

TONJ ORTOLEVA

Insistere sull'individuazione di un sito di stoccaggio della frazione inerte di rifiuti, approvando una delibera in Consiglio provinciale in cui si indicano tre aree per gli impianti. Le Civiche pontine chiedono una accelerazione alla Provincia sulla scelta precisa e puntuale degli impianti per il ciclo dei rifiuti. Lo fanno con una nota firmata dai sindaci di Latina, Aprilia, Sabaudia, Bassiano e Formia ossia Damiano Coletta, Giada Gervasi, Domenico Guidi, Antonio Terra e Paola Villa e dai consiglieri provinciali Ernesto Coletta e Rita Palombi.

I sindaci civici partono dalla questione dei siti per il compost. «Sui siti di compostaggio va evitato il pericolo di diventare la discarica di altre provincie e regioni e, a tal fine, va modificata la normativa regionale sui quantitativi da conferire. Civiche Pontine auspica che per entrambe le tipologie di impianto il Piano Regionale dei Rifiuti affermi, con norme cogenti, il principio largamente condiviso e deliberato anche dalla Giunta Regionale, ovvero che il ciclo dei rifiuti deve chiudersi all'interno dell'Ato». Poi, il tema dello stoccaggio, quello che davvero divide. « Di fronte a questa situazione ci si dovrebbe concentrare ad indicare il sito per lo stoccaggio del residuo secco e la conseguente realizzazione dell'impianto, e lo si dovrebbe fare in maniera chiara e trasparente indicando i parametri e le specificità per la scelta del sito. Dal punto di vista politico, vogliamo ricordare che abbiamo più volte sottolineato la necessità di individuare in maniera condivisa quale percorso intraprendere» . Come fare? I sindaci civici indicano una strada alla Provincia. «Chi guida l'Amministrazione Provinciale dovrebbe lavorare ad individuare una soluzione condivisa, anziché costruire le condizioni perché a decidere siano gli eventi o le emergenze. Nel chiedere massima trasparenza per gestire una fase non certo facile, ribadiamo la nostra proposta già sostenuta nelle varie sedi istituzionali: un sito collocato in contesto industriale, idoneo sotto ogni profilo tecnico/ambientale, preferendo, ove possibile, quelli già nella disponibilità pubblica. Al fine di procedere ad una concreta determinazione dell'area chiediamo di procedere dapprima convocando la Conferenza dei Sindaci e subito dopo sottoponendo al Consiglio Provinciale l'approvazione di un atto deliberativo. Vista la ristrettezza dei tempi dovremmo verificare con gli uffici regionali se è possibile procedere, per questa fase, indicando una rosa di tre siti prima dell'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti, per poi giungere alla definitiva indicazione dopo aver completato le valutazioni tecniche e politiche all'interno dei Comuni dell'Ato». Il tutto considerando che in Regione si inizia oggi a parlare del piano rifiuti.

Le civiche, con un passaggio polemico, sottolineano infine che «le energie dovevano convergere sull'individuazione del sito di stoccaggio, anziché impiegare gli organi Provinciali a lavorare su una proposta di legge regionale da parte del consiglio provinciale nelle cui more si prevede la possibilità di commissariare amministrazioni comunali che dovessero legittimamente opporsi ad una decisione calata dai vertici regionali per collocare una discarica dentro il proprio territorio. È evidente e necessario stabilire una coincidenza dei confini territoriali dell'Ato tra i comuni che la compongono ma, non crediamo sia così urgente da dover precipitare qualsiasi percorso condiviso e democratico trasformando un processo iniziato con presupposti di condivisione e trasparenza con un atto coercitivo nei confronti di alcuni comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[illegible]

I nodi: dall'Ato al Consorzio

I sindaci hanno avviato da mesi il confronto ma ancora non si è arrivati a chiudere l'intesa

RETROSCENA

Per l'intesa manca ancora parecchio. I sindaci pontini non hanno infatti un accordo pieno su dove ubicare gli impianti per il compost e soprattutto su dove realizzare il sito di stoccaggio della frazione inerte. Proprio quest'ultimo tema è quello più caldo, dal momento che a quanto pare nessuno ha intenzione di caricarsi questo "peso". Inizialmente sembrava in discesa l'accordo per realizzazione su un'area sulla Pontina, nel territorio di Latina, il sito di stoccaggio. Ma poi il sindaco Coletta ha avuto delle perplessità, rimettendo in gioco altre zone, come quella di Pontinia, dove c'è l'ex Mira Lanza.

Coletta non vorrebbe comunque prendere una decisione senza dapprima passare per il Consiglio comunale, rendendo condivisa la decisione anche con gli altri partiti. Il problema è che il tempo stringe e l'impressione è ancora quella di un pericoloso gioco a rimanere col cerino in mano. A chi toccherà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concessionaria pubblicità

«Accorciare le distanze con i cittadini

▶Si è insediato Maurizio Falco, nuovo prefetto di Latina
Mafie autoctone, Covid e movida le prime emergenze

▶Il rapporto con i sindaci, il supporto alle amministrazi
e l'idea di «un palazzo aperto». Gli incontri sul territorio

L'INCONTRO

Il nuovo prefetto di Latina si chiama Maurizio Falco, arriva da Piacenza e si è insediato ieri mattina in Piazza della Libertà. Viene da un periodo difficile: una caserma dei carabinieri coinvolta in uno scandalo nazionale e una provincia sconvolta dal coronavirus, con 980 morti. Ieri mattina ha voluto incontrare tutti: i componenti del comitato di pubblica sicurezza, il sindaco di Latina Damiano Coletta e il presidente della Provincia Carlo Medici, ma anche il vescovo Mariano Crociata e il direttore generale della Asl Giorgio Casati. Ha riposato un solo giorno tra un incarico e l'altro, ha passato il fine settimana a Santa Severa e ieri mattina era già a Latina per incontrare i suoi nuovi collaboratori in Prefettura: «Personale preparato e disponibile» - ha commentato a caldo. «Il mio lavoro di prefetto nella città di Latina sarà di massima apertura nei confronti delle persone e del territorio. Il mio motto è "accorciare le distanze" tra le istituzioni e la gente, che sempre di più vuole sapere cosa si fa nei palazzi. È mia intenzione spiegare le decisioni che vengono prese, a prescindere dalle competenze e dalla responsabilità. E voi - lo dice rivolgendosi ai giornalisti - spero mi darete una mano, sempre mantenendo persona schietta, diretta, pronta a impostare un rapporto corretto con il territorio. «Ora sono qui e sono un cittadino di Latina: sono pronto, con tanta umiltà e tanta voglia di stare in mezzo alla gente. Credo in un modo di fare il prefetto in chiave moderna, che si muove e che non sta solo nel palazzo, ma va a vedere le cose di persona e che sta insieme innanzitutto ai sindaci e alle pubbliche amministrazioni non soltanto come controllore ma, se può, come migliore rappresentante delle esigenze del territorio». L'idea è anche quella di organizzare eventi, nel limite del possibile, per aprire le porte della Prefettura ai cittadini. Oggi il prefetto incontrerà anche i magistrati di Latina: «Il mio intento è far capire che la squadra dello Stato deve essere unita». Falco è consapevole che Latina è un territorio "difficile", dal nord al sud. I macroproblemi sono quelli di sempre: le mafie autoctone, l'immigrazione, oggi anche il Covid. E su quest'ultimo punto entra di fatto a gamba tesa il fenomeno della movida senza regole. I casi di Ponza, del Circeo, ma anche tutti quei luoghi in cui vengono a crearsi assembramenti che sarebbe meglio evitare. Se n'è parlato ieri proprio durante la seduta conoscitiva del comitato di pubblica sicurezza. Di un fatto è certo il prefetto: bisogna fare qualcosa. Cosa, si deciderà insie-

PRESENTAZIONE La conferenza stampa del prefetto, Maurizio Falco

Roma–Latina, i 5 stelle chiedono tavolo tecnico

L'AUTOSTRADA

Sul corridoio intermodale Roma-Latina «non c'è nessuna volontà, da parte nostra, di ostacolare il miglioramento delle infrastrutture regionali, ma non possiamo accettare a prescindere un progetto che non conosciamo e che oggi esiste solo nelle conferenze stampa».

Lo ha affermato la consigliera regionale del M5s nel Lazio, Valentina Corrado, nel corso del suo intervento in Aula. «Il Movimento 5 Stelle ha da sempre espresso la propria contrarietà al vecchio progetto autostradale ed una riserva alla revisione dello stesso, che continua a mantenere le stesse criticità in termini di elevato impatto ambientale, mancata risoluzione di problemi di sicurezza della Pontina, strada a notevole traffico pendolare e soprattutto per la totale assenza di condivisione con il territorio interessato - aggiunge Corrado -. Le quotidiane uscite mediatiche di Zingaretti, in coppia con la ministra De Micheli che sembra muoversi in maniera univoca, senza alcun confronto con le forze politiche di maggioranza, spacciano questa opera come già decisa, mentre nei fatti non esiste un solo elenco ufficiale di interventi, nessun atto, né tanto meno un tavolo di confronto e condivisione sulle proposte alternative, sostenibili, realizzabili e condivise con sindaci e comitati cittadini. Sarebbe opportuno discutere, ad un tavolo politico e tecnico di confronto, dei vantaggi che l'alternativa ad un progetto vecchio di 25 anni porta con sé, in termini economici di riduzione dei costi e in termini temporali di dimezzamento dei tempi per la chiusura dei cantieri, con conseguente riduzione del danno anche a carico delle imprese del distretto pontino che non rimarrebbero irraggiungibili e tagliate fuori a lungo, a causa della chiusura dei tratti stradali oggetto di intervento. E vorremmo - prosegue Corrado - che venisse accolta la vera sfida dell'innovazione dell'arteria stradale Pontina, ossia la costruzione di una rete tranviaria di collegamento Roma-Latina per pendolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Damiano Coletta

Nel Pd la discriminante al momento è il sostegno o meno a Coletta sindaco

Pd, resa dei conti al congresso

Lo scenario L'assise comunale per scegliere il nuovo segretario si svolgerà con ogni probabilità a settembre. In quella occasione si deciderà quale linea seguire alle comunali: la "continuità" con Coletta voluta da La Penna o il rinnovamento di Moscardelli

POLITICA

TONJ ORTOLEVA

Il congresso comunale che si celebrerà a settembre metterà ordine all'interno del Partito democratico di Latina. Il segretario provinciale Claudio Moscardelli avrebbe risposto così ai tanti che in questi giorni gli hanno chiesto lumi sulle mosse del consigliere regionale Salvatore La Penna, voglioso di guidare una frangia interna verso un'alleanza a sostegno di Damiano Coletta candidato sindaco.

Nel Pd sulla necessità di un centrosinistra allargato, tutti sono d'accordo, ma il grande ostacolo resta il sindaco uscente. Coletta rivendica il proprio diritto alla ricandidatura ma ufficialmente, il Partito democratico, ha detto no. Se vuole provarci, partecipi alle primarie. Nel frattempo il tavolo di confronto del centrosinistra è partito, anche con buoni risultati, ma senza toccare ancora lo spinoso tema del candidato sindaco. Il punto è che prima o poi bisognerà arrivarci e il Pd rischia di giungere alla metà diviso e litigioso.

Per questo il congresso comunale del prossimo settembre finirà per essere un passaggio decisivo. Chi vuole sostenere un'alleanza con Latina Bene Comune e una coalizione guidata da Coletta, dovrà spiegare come questo sia possibile dopo aver trascorso 4 anni all'opposizione. E' vero che il Pd è riuscito a fare un'alleanza col Movimento 5 Stelle per guidare il Paese, ma in Parlamento contano i voti degli eletti, non quelli dei cittadini. E spiegare alla città come possano Enrico Forte e Nicoletta Zuliani stare sullo stesso palco di Damiano Coletta dopo avergli fatto opposizione, è alquanto complesso.

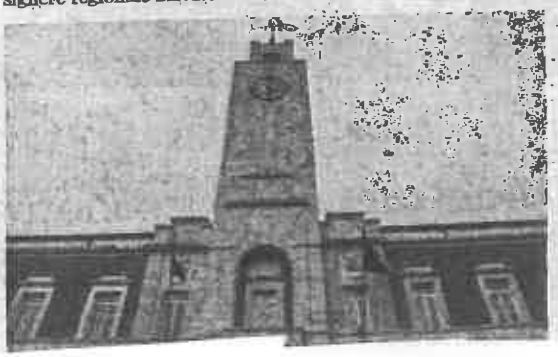
Per questo la linea che porta avanti il segretario provinciale Claudio Moscardelli è quella del cambiamento e del rinnovamento. Un centrosinistra allargato alle forze civiche che abbia però una leadership diversa da quella che attualmente guida il capoluogo. Tutto questo sarà argomento per il congresso comunale dove i lapenniani dovranno dimostrare di avere la forza per conquistare la maggioranza e indirizzare così le scelte del partito in vista delle comunali del 2021.

Nell'ultima nota firmata dal segretario regionale Bruno Astorre la linea è stata messa nero su bianco in maniera chiara: «Il Pd di Latina ha a cuore innanzitutto il bene della città e vuole proporre ai cittadini di Latina un nuovo Sindaco, espressione di un'alleanza cittadina larga e inclusiva per affrontare i tanti problemi rimasti irrisolti - scriveva Astorre - Il Pd non si presta ai tentativi ricorrenti di dividere il partito e respinge alchimie politiche che nulla hanno a che fare con le condizioni in cui versa la città e la paralisi amministrativa attuale». Parole che possono essere utilizzate anche oggi, dopo la riunione della componente che fa riferimento al consigliere regionale Salvatore La Penna. La linea ufficiale è quella di non mettere preclusioni a Lbc, ma sarà difficile accogliere la candidatura di Damiano Coletta come sindaco. Sempre che quest'ultimo non scelga di misurarsi con le primarie, che potrebbero svolgersi il prossimo novembre. Del resto, dicono all'interno del Pd, anche coloro che vorrebbero sostenere Coletta, visto che il sondaggio del Sole 24 Ore gli dà grande fiducia, perché ha paura di confrontarsi con altri alle primarie? ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra, il consigliere regionale del Pd Salvatore La Penna e il segretario provinciale Claudio Moscardelli

Il segretario regionale Bruno Astorre aveva chiarito settimane fa che non c'è spazio per



Il palazzo comunale di Latina

«Carturan ha fallito, è bene che tragga le conseguenze»

LA POLEMICA

Sembra non terminare la polemica intorno all'esito dell'ultimo consiglio comunale di Cisterna, nel quale, il sindaco Carturan ha lasciato l'aula dopo aver tuonato contro l'opposizione, dichiarando le sue dimissioni, ritirate in meno di 24 ore. Tutto prevedibile, nessun colpo di scena, solo l'ennesima replica di quanto già ampiamente visto nelle precedenti legislature targate Carturan, come spiega chi lo conosce bene, il consigliere di opposizione Gianluca Del Prete, «Dispiace dover constatare ancora una volta che il Sindaco, davanti alle difficoltà ed incapacità politiche ed amministrative sue e della sua maggioranza, regala alla città l'ennesimo spettacolo indegno. Dà cittadino sono seriamente preoccupato. Il sindaco e tutta la maggioranza che lo sostiene hanno chiaramente fallito, lo dimostra il fatto che ormai, a metà mandato, non è stato capace di organizzare la macchina dell'Ente. Inutile è l'atteggiamento isterico vittimista di un sindaco incapace di porsi alla guida della città, che vede e capisce quel che sta accadendo. A maggior ragione dopo la farsa di queste dimissioni fantasma, durate meno di 24 ore». Gianluca Del Prete è consigliere di opposizione: «Carturan ha vinto le elezioni ed è giusto che governi, con gli alleati che si è scelto ed ha imbarcato. Ma dopo 20 anni cambiano tante cose e se oggi è incapace di governare la città, non può prendersela con nessuno e anzi dovrebbe assumersi le conseguenti responsabilità». Nel suo affondo il consigliere di opposizione non si limita ad attaccare solo il suo ex rivale, ma anche la maggioranza, colpevole di aver gestito male la presentazione del bilancio. «Se non è in grado di tenere la sua maggioranza, se sono esaurite tutte le mancette elettorali ma non le richieste, se non è stato in grado di circondarsi di persone preparate, pronte a servire la città farebbe bene a liberare Cisterna da questo tappo che da due anni ormai la blocca. I fatti sono fin troppo evidenti. Anche quest'anno non sono stati in grado di gestire il bilancio costretti a ritirare tutti i punti inerenti allo stesso, quest'anno si rischia il commissariamento». Inevitabile il passaggio sul punto cruciale di Bilancio legato alla realizzazione di un centro commerciale a ridosso della Pontina, c'«Sul progetto – spiega Del Prete - la mia posizione negli anni è rimasta coerente e chiara a differenza degli opportunisti del momento. Il punto è stato ritirato perché mancano gli atti essenziali».

AFFONDO DI GIANLUCA DEL PRETE: «LE DIMISSIONI ANNUNCIATE E RITIRATE SONO L'ENNESIMA FARSA»

CONSIGLIERE Gianluca Del Prete

ACCUSE ANCHE ALLA MAGGIORANZA MENTRE SUL BILANCIO SI RISCHIA L'ARRIVO DEL COMMISSARIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA